Anno IX. Udine — Giovedì 26 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 49.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Marzo

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LE DICHIARAZIONI

del direttore del «Siècle» sulla politica dell'Italia.

Il solerte corrispondente parigino del «Corriere di Napoli,» Robert Alt, si è assunto il fatto so incarico, «per tastare il polso alla pubblica opinione in Francia,» d'intervistare tutti gli uomini politici francesi d'un qualche valore.

Oggi è il turno dell'on. Francesco Deloncle, deputato delle Basse Alpi e direttore del *Siècle*, che ha sostenuto una campagna violenta contro l'onorevole Crispi.

La campagna del direttore del *Siècle* non è passata inosservata nè in Francia nè in Italia. Conviene aggiungere che il signor Deloncle si è specialmente dedicato alle questioni di politica estera e coloniale ed ha acquistato, in queste materie, una competenza che il *Quai d'Orsay* non sdegna mettere a profitto.

Libero scambista convinto, attivissimo fino all'irrequietezza, il deputato delle Basse Alpi può esercitare un'influenza benefica ed efficace sui rapporti franco-italiani.

Ed ecco ora riassunte le dichiarazioni dell'on. Deloncle sulla politica dell'Italia in Africa e sulla crisi italiana:

***

— Dalle due parti abbiamo fatto una brillante campagna. Gli avvenimenti mi hanno dato ragione. Dobbiamo adesso essere reciprocamente indulgenti e dimenticar le sfuriate che nell'ardore della polemica sono sfuggite dalle nostre penne. Ho combattuto nell'on. Crispi un nemico della pace, di quella pace che noi vogliamo imperiosamente, di quella calma della quale noi abbiamo bisogno per fare i nostri affari, senza essere continuamente turbati dagli scatti d'un uomo agitato che cerca, negli incidenti esteri, un appoggio per la sua politica interna. A patto di avere la pace, noi siamo pronti a molte concessioni, e se domani l'on. Crispi tornasse al potere, noi potremmo, perfino, andare lo stesso d'accordo con l'Italia, poichè la lezione che egli riceve in questi giorni, lo costringerebbe a mutare radicalmente la propria politica; a fare, come diciamo noi francesi: *peau neuve*.

Due parole sulla sua caduta, poichè voi vedete in me uno dei suoi avversari. Ebbene essa è stata prodotta, poco a poco, da un cumulo di errori. Per parlare d'uno solo, della questione abissina, nella quale io aveva concentrato tutta la mia polemica, l'on. Crispi è stato d'un imprevidenza rara. Le mie informazioni di sei mesi fa, sono oggi confermate. Menelik ha cominciato col dire che il trattato con l'Italia era falso, poi ha preteso che la traduzione fosse inesatta; in una parola: che la buona fede sia dalla parte dell'Italia o da quella di Menelik, è incontestabile che in questo momento vi sono delle difficoltà e che l'imperatore di Etiopia mette in opera tutte le furberie orientali per crearvi degl'imbarazzi.

Ebbene, l'on. Crispi poteva, in un attimo, togliere ogni importanza alle mie informazioni, facendo annunciare dai suoi ufficiosi, fin dal principio delle difficoltà, che Menelik, fedele alle tradizioni del paese, cercava dei pretesti, delle furberie per ricattare gl'italiani. Ciò non avrebbe avuto nessuna importanza, perchè le sottigliezze orientali non hanno peso per le grandi nazioni, e sarebbe stato certamente più politico che l'ostinarsi a negare l'esistenza di documenti che io ho, qui, nel mio cassetto.

«Ma, di ciò, non più. «In questi ultimi giorni io ho ricevuto delle altre informazioni abissine e non le ho pubblicate» Non ho nessun motivo per creare degli imbarazzi al Governo italiano, ed auguro al marchese Di Rudinì di sistemare le sue divergenze con Menelik, coll'intiera soddisfazione dell'Italia.

***

A proposito d'un possibile riavvicinamento economico fra i due paesi, l'on. Deloncle così si espresse:

«Le opinioni — egli ha soggiunto — sono ancora molto vaghe, le divisioni molto profonde, e nelle riunioni della Commissione doganale, alla quale io appartengo, si può dire che ogni membro è di parere contrario. Io sono d'avviso che l'avvenire della Francia dipenda dalle decisioni che verranno prese entro quest'anno; che essa deve fare dei trattati convenzionali con analoghe tariffe, e non già delle convenzioni commerciali inefficaci e poco pratiche.

«È difficile di conoscere oggi le impressioni d'un Parlamento assai saturo di protezionismo, ma non è impossibile che una reazione si produca, e quasi se ne sentono già i primi sintomi. «Se la Francia farà dei trattati di commercio, se ne farà uno solo: quel trattato sarà per l'Italia, ed io vi assicuro che lavorerò con tutto il cuore per giungere a questo intento!»

***

Sulla questione della triplice così parlò il Deloncle:

«È incontestabile che al giorno d'oggi quando Re Umberto manda a chiamare un uomo politico italiano per farne un presidente del Consiglio, la sua prima condizione è quella che egli accetti la triplice alleanza, E' una questione dinastica contro la quale noi non possiamo ribellarci. «Ma finchè questa alleanza ha un carattere semplicemente difensivo, finchè essa si limita a garantire l'unità italiana, essa non mi disturba punto.»

«Erano le improntitudini dell'on. Crispi, le minaccie d'un viaggio di Re Umberto a Strasburgo, che potevano annojarci, perchè ci distoglievano dai nostri affari. «Ma quel pezzo di carta, coperto di polvere, che contiene la triplice alleanza, non impedirà mai alla Francia di vivere cordialmente coll'Italia, quando quest'ultima non se ne farà una macchina di guerra, uno spauracchio che ci tiene sospesi ed inquieti» Che noi dobbiamo guardarci dalla Germania sta bene: ma dall'Italia, poi, sarebbe troppo!

«Le masse bisogna educarle. Tre anni fa esse furono dolorosamente sorprese dal colpo di scena della triplice alleanza. Tocca a noi di dimostrare loro che l'Italia non ebbe mai l'idea di osteggiare la Francia. E siccome io sono profondamente convinto che la questione dell'Alsazia-Lorena si risolverà in un modo pacifico, la triplice alleanza perde per me ogni importanza. La Francia è un paese ricco, amabile, gaio. Ritrovo deforestieri che amano il suo lusso, il suo vino ed il sorriso delle sue donne, essa vuole la pace e l'avrà. Questo è il nostro scopo e su di esso dobbiamo andare d'accordo con voi.»

***

La questione vaticana, il Deloncle la delinea così:

«La evoluzione che i conservatori tentano di far compiere alla Chiesa, mandandola incontro alla Repubblica, ha uno scopo solo: quello di impadronirsi del governo. Questa campagna rimarrà senza risultato, poichè la massa del popolo è ostile al clero e perchè anche i repubblicani moderati comprenderanno anch'essi il pericolo che corrono affidandosi ai preti. Venuto meno questo tentativo di conciliazione, tutti i vostri sospetti cadranno. «E' un'utopia il credere un istante che il futuro Papa sarà uno straniero. Il Papa sarà un italiano e la Francia non si occuperà della sua elezione. Quel governo che osasse ingerirsi dell'elezione del Papa, o far uso del diritto di veto, avrebbe, contro di se, la grande massa del paese e tutta la maggioranza repubblicana. Esso non durerebbe cinque minuti.»

IN ITALIA

Il conto del Tesoro al 31 gennaio 1891.

Dal conto del Tesoro al 31 gennaio 1891 risulta un attivo di l. 202,986,013.29 sul conto di cassa, con una differenza passiva di lire 2,106,737.28 sul conto al 30 giugno 1890; di L. 141,600,169.60 nella situazione dei crediti di tesoreria, con una differenza attiva di 51,970,912.52 lire, e quindi con un attivo in complesso di lire 344,586,182.89 di fronte ad un passivo inerente alla situazione dei debiti di tesoreria per L. 666,884,262.19, onde una situazione di cassa passiva al 31 gennaio 1891 per L. 322,948,079.30.

Negli incassi si nota una differenza in meno per il periodo dal luglio 1890 a tutto gennaio 1891 di fronte al periodo corrispondente dell'esercizio 1889-90 di lire 11,145,989.50, a cui principalmente concorsero le dogane, le tasse sugli affari, i dazi di consumo e le entrate diverse.

Nel gennajo la differenza in meno è stata, di fronte allo stesso mese dell'esercizio precedente, di lire 3,617,495.66, a cui concorsero principalmente le tasse sugli affari, le dogane e le entrate varie: le prime per il deprezzamento dei valori e pel ristagno degli affari; le seconde per minori sdaziamenti di grano e di alcool; gli altri prodotti pel versamento di lire 1,612,500 per prescrizione della rendita assegnata alla Santa Sede mentre il corrispondente versamento nell'esercizio anteriore fu fatto nel dicembre 1890.

Le variazioni al Bilancio dell'interno.

Le variazioni al bilancio dell'interno presentate dal ministro del tesoro, rappresentano un'economia di due milioni.

Sempre a proposito di economie.

Il ministero continua a ricercare nuove economie.

Fra quelle che si vogliono fare, c'è quella del censimento della popolazione, ritardandolo di qualche anno; e intanto prorogando gli effetti giuridici e amministrativi del vecchio censimento, che si potrebbe anche correggere col movimento della popolazione.

Nel programma economico del governo sarebbero comprese anche alcune riforme della pubblica sicurezza.

Al ministero dell'interno furono già chiamati vari prefetti e questori. Vennero pure chiamati altri funzionari.

Dicesi che l'onorevole Nicotera abbia idea di imitare l'organismo del corpo di polizia inglese.

Il Ministero e le dimissioni di Biancheri.

L'*Opinione* dice che all'apertura della Camera il Ministero pregherà i deputati di non accettare le dimissioni di Biancheri. Se la Camera le accetterà, il Ministero si dimetterà.

Luzzatti al riaprirsi della Camera.

Alcuni giornali hanno annunziato che al riaprirsi della Camera l'on. Luzzatti farà una specie di esposizione finanziaria.

Ciò non è esatto; l'onorevole Luzzatti, di mano in mano che presenterà le note di variazioni ai bilanci, e i progetti di legge, esporrà i concetti a cui si informano e ne preciserà la portata finanziaria.

Le delicatezze dell'on. Zanardelli.

Il giornale la *Giustizia* dice che l'on. Zanardelli per considerazioni di delicatezza parlamentare si asterrà dal presentare come deputato i progetti che aveva preparati come ministro.

V'è fra questi il progetto intorno al Divorzio, e si sa che l'attuale guardasigilli vi è contrario.

Per l'anniversario dell'incoronazione del Papa in Vaticano.

Il due marzo, anniversario della incoronazione del Papa, vi sarà in Vaticano un grande ricevimento.

Il Papa ammetterà alla sua presenza un centinaio di persone scelte nell'aristocrazia cattolica e nell'alto clero.

Dicesi vi assisterà il collegio cardinalizio.

In questa occasione, il Pontefice pronuncierà un grande discorso politico religioso in risposta ad un indirizzo che gli verrà letto probabilmente dal presidente del circolo della gioventù cattolica, a nome della gioventù cattolica italiana.

Il principe Gerolamo Napoleone ha l'influenza.

Il principe Gerolamo Napoleone è ammalato a Roma. Lunedì si doveva recare all'ambasciata d'Inghilterra ove era stato indetto un pranzo in suo onore, ma dovette declinare l'invito per *essere stato costretto da forte febbre* a coricarsi.

Si dice che si tratti d'*influenza*.

Lunedì stesso il Re ha mandato due volte il gran maestro di cerimonie, Giannotti, all'albergo di Russia, ove il principe è alloggiato, per avere notizie.

Martedì mattina i sintomi allarmanti erano scomparsi.

Molti personaggi si sono inscritti all'albergo per avere sue notizie.

Re Umberto, reduce da Castel Porziano, si recava martedì all'albergo di Russia a visitare l'infermo.

La miseria a Roma.

Da informazioni attinte alla Pretura urbana di Roma, consta che nei mesi di dicembre 1889, gennaio e febbraio 1891 furono autorizzati più di 600 sfratti di inquilini, perchè non pagarono le pigioni.

Questi tutti sono padri di famiglie operaie e piccoli commercianti. Solamente nei giorni di freddo eccessivo sono state sfrattate più di 70 famiglie.

La questura ha provveduto per coloro che non sono romani, rinviandoli a proprie spese ai rispettivi paesi.

Si nota che da qualche tempo, e specialmente dacchè si è in Quaresima, Roma rigurgita di operai a spasso che domandano la carità per le pubbliche vie.

Il regolameto sulla prostituzione.

Al Ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'on. Nicotera, si è riunita una Commissione di medici, fra i quali Cantoni, Celli, Pelizzari e Patania, per istudiare e proporre le modificazioni al regolamento sulla prostituzione.

Al Ministero della guerra continuano a giungere lagnanze dei comandanti di corpo per l'abbandono in cui è lasciata la prostituzione. I comandanti di corpo invocano pronti ed efficaci provvedimenti sanitari.

I Prefetti dal canto loro si sono fatti interpreti presso il ministro dell'Interno, delle lagnanze della cittadinanza che desidera sia meglio tutelata la pubblica morale.

L'orario unico.

Dicesi che il 1. marzo andrà in vigore il nuovo orario unico per gli impiegati di tutti i Ministeri, dalle ore 8 alle 11,30 antimeridiane e dalle ore tre alle sei pomeridiane.

Un impiegato di Banco che scappa con 89,000 lire.

De Rossi ex brigadiere, impiegato da 12 anni al *Banco Nast*, a *Roma*, tenne sempre ottima condotta. Per la sua scrupolosità, la Banca gli affidava somme considerevoli, persino trecentomila lire.

Avantieri gli affidarono 89,000 lire.

Egli è scomparso. La questura indaga.

Lascia la moglie puerpera e 4 piccoli figli.

Francesco Ferdinando d'Austria a Venezia?

Si vocifera — che l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria, visiterà tutte le principali Corti europee, compresa quella d'Italia.

L'arciduca non si recherebbe a Roma ma visiterebbe il Re d'Italia a Venezia, nel prossimo estate, in occasione del varo della corazzata *Sicilia*.

In questa occasione anche la squadra austriaca verrebbe a fare omaggio al Re Umberto.

Il barone de Bruck, ambasciatore di Austria a Roma, sarebbe già stato incaricato di tastare il terreno per la realizzazione di questo progetto.

COSE D'AFRICA

Particolari interessanti sulla battaglia di Tokar.

Ecco alcuni particolari della battaglia combattutasi giovedì scorso fra i dervisci e gli anglo-egiziani sotto le mura di Tokar.

Le forze egiziane si avanzarono verso Tokar fino dalle prime ore del mattino. Il nemico venne avvistato presso la città; le truppe procedettero allora vieppiù speditamente attraverso una folta boscaglia, affine d'impadronirsi dei vecchi edifici governativi, ora in rovina.

I dervisci, scorto l'obbiettivo delle truppe, si fecero avanti con grande rapidità, circondando le rovine, ma gli egiziani riescirono a pervenire sotto la protezione degli edifici alcuni minuti prima che l'attacco incominciasse dalla boscaglia e si propagasse tutt'attorno per una distanza di meno di 50 metri.

Il nemico s'avanzò all'attacco con disperata furia, e dopo un accanito combattimento corpo a corpo, che durò un ora ed un quarto, nel quale spazio di tempo la cavalleria fece una brillante carica, i dervisci dovettero ritirarsi, completamente sconfitti e schiacciati.

Le forze dei seguaci d'Osman Digma sono valutate a 2000 uomini: un numero quasi uguale era in riserva sulle colline, alla retroguardia.

Dopo la ritirata del nemico, le truppe trovarono 700 morti sul campo di battaglia, ma molti altri cadaveri vennero rinvenuti nella boscaglia. Quasi tutti i più importanti emiri caddero uccisi, eccetto Osman Digma, il quale non prese parte al combattimento, ma vi assistette da Afafite.

Le perdite degli anglo-egiziani furono le seguenti; Capitano Barrow, del South Lancashire Regiment, ucciso; capitano Beech, del 20° usseri, lievemente ferito; quattro ufficiali egiziani gravemente feriti e dodici uomini uccisi; e quarantadue feriti. I feriti migliorano quasi tutti.

Dopo aver lasciata una guarnigione a Tokar, le truppe marciarono su Afafite, prendendo di fianco le colonne occupate dal nemico, ma alcune centinaia d'arabi che si trovavano in quelle vicinanze, s'arresero quietamente.

Quando vide che le sue forze erano state respinte da Tokar, Osma Digma lasciò Afafite con 30 cavalieri, diretto alla volta di Temrin. Le truppe egiziane bivaccarono, durante la notte, in Afafite, che è un enorme villaggio di 6000 capanne di paglia a un dipresso, le quali occupano un'area di più che quattro miglia quadrate. Al mattino seguente, la cavalleria intraprese una ricognizione verso Temrin.

La condotta delle truppe egiziane e sudanesi fu fermissima di fronte a un attacco accanito d'un numero superiore di nemici. Osman Digma aveva adunata la sua forza da ogni parte del Sudan nei giorni precedenti alla battaglia.

Un gran numero di bandiere, spade, lancie, moschetti caddero in mano dei vincitori. All Afafite questi trovarono due cannoni, una quantità di munizioni, provvigioni d'ogni sorta.

Menotti Garibaldi e la sua pretesa missione.

Nelle sfere officiose si dice che non è noto se Garibaldi si rechi o meno a Massaua; ma comunque si afferma che anche andandovi egli non avrebbe alcun incarico dal Ministero.

Economie, spese e occupazione militare.

— L'*Opinione* dice che le economie e le spese d'Africa sono già concordate. L'occupazione militare si restringerà a Massaua, Keren e l'Asmara.

Il generale Grenfell e Osman Digma.

— Un telegramma da Afafite reca che il generale Grenfell è arrivato colà e che Osman Digma si troverebbe a circa cento miglia da Afafite sulla strada di Kassala.

Ripresa di negoziati anglo-italiani.

Sembra che il conte Tornielli nostro ambasciatore a Londra sia stato incaricato di riprendere col governo inglese i negoziati intorno agli affari d'Africa.

Si prevede che sia imminente il pieno accordo fra l'Italia e l' Inghilterra essendo rimosse tutte le difficoltà che prima esistevano.

ALL'ESTERO

La promulgazione della Costituzione nel Brasile.

Un telegramma da Rio Janeiro al *Times* informa che la Costituzione fu promulgata e che il principio della federazione fu consacrato.

La rivoluzione nel Chili.

— Un altro dispaccio da Lima reca la notizia che la flotta dei ribelli chileni si è impadronita di Iquique.

La politica estera italiana, secondo il corrispondente romano della « Neue Freie Presse. »

Vienna 25. — Il corrispondente romano della *Neue Freje Presse* ha ricevuto le seguenti comunicazioni intorno alla politica estera italiana.

Dice che nella triplice alleanza non esistono obblighi per cui l'Italia sia impossibilitata ad avere un contegno amichevole colla Francia. Anzi le comunicazioni ufficiali giunte alla Consulta esprimono il desiderio dei Gabinetti di Vienna e di Berlino che si tolga qualsiasi malinteso colla Francia. La base della triplice alleanza è quella di rinforzare la pace. È falso che ciò importi un aumento di spese militari.

Robilant, che fu il vero autore della forma attuale della triplice alleanza, ebbe lo scopo di salvaguardare l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo e di dare all'Italia una posizione sicura senza quei sagrifici finanziari, che altrimenti sarebbero stati reputati indispensabili.

Mai dalle Potenze centrali si fece a Robilant alcun accenno alle forze militari dell'Italia.

Anzi, quando dopo Robilant l'Italia aumentò le spese militari, Bismarck espresse il dubbio che l'aumento delle spese potesse eccedere la potenza economica dell'Italia e che la triplice potesse correre il rischio di riuscire impopolare alla maggioranza degli italiani.

Ricondurre i rapporti dell'Italia colle Potenze centrali alla condizione di cose quale era al tempo di Robilant, ecco lo scopo dell'attuale Gabinetto, la cui politica è quella di rendere forte e fedele l'alleata alle Potenze centrali, rendendo alla triplice alleanza quella popolarità che aveva perduta per l'impronta personale della politica del precedente Gabinetto.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *25 febbraio.*

Ancora delle caccie di Pordenone.

La neo costituita Società veneta per le caccie a cavallo inaugurerà fra pochi giorni le sue interessanti partite nelle rinomate nostre praterie.

Si annuncia infatti che la prima caccia al daino avrà luogo sabato 7 marzo e si ritiene sicuro l'intervento dei più noti sports men delle Società di Milano e di Bologna.

E' incominciata la ricerca di alloggi e di scuderie. Un vasto appartamento ammobigliato venne già fissato dal signor Leonino di Milano che si propone di venire a passare fra noi un mese con tutta la sua famiglia.

Sia il ben venuto lui e quanti vorranno imitare il suo esempio; essi possono essere sicuri di ricevere dalla popolazione, modeste, ma cordialissime accoglienze.

Incendio. Nelle ore pomeridiane del 22 corr. si manifestò il fuoco in un locale ad uso stalla e fienile di proprietà del Notaio dott. Giacomo Someda nella frazione di San Vidotto (Camino di Codroipo). Mercè il pronto accorrere dell'Autorità, del clero e dei cittadini, l'incendio venne in breve domato e furono posti in salvo gli animali bovini e le masserizie. Il danno si fa ascendere a circa lire 3000.

Altro incendio distrusse la casa colonica di Paride Fabroni di Sacile, tenuta in affitto da Nicola Gallet che ebbero un danno di circa lire 5000.

CRONACA CITTADINA

Galati e l'on. Sorrentino. Questi giorni, il signor Galati, pubblicava datato da Roma, coi tipi Colussi di Palmanova, un proclama diretto ai palmarini.

Non c'imbratteremo a rilevare il fango gettato a piene mani sopra cittadini onorevolissimi; la pubblica opinione ha già giudicato come si deve, simili fegatose eruzioni.

Una cosa sola ha richiamato la nostra attenzione, ed è la lettera che Galati pubblica colla sottoscrizione dell'onorevole Sorrentino.

Siamo urgentemente indotti a dubitare, che tale lettera sia in parte almeno apocrifa.

Autorevoli informazioni avute direttamente dalla Capitale, ci autorizzano al dubbio, ed è perciò che diffidiamo il signor Galati, a presentare l'originale, depositandolo se crede, presso un notaio della nostra Provincia.

Il dubbio è legittimo, perchè gli elettori del primo Collegio, non avranno dimenticato l'alterazione da lui perpetrata di una lettera dell'ex Ministro Miceli.

Ad edificazione degli onesti e dei *veri galantuomini*, ripubblichiamo le due edizioni.

Lettera originale, diretta dal Ministro Miceli a Galati:

« Roma, 28 ottobre 1890.

« *Pregiatissimo Signore,*

« Non mancai, per far piacere anche all'amico Valussi, che com' Ella mi dice, si interessa della cosa, di raccomandare al Ministro dei lavori pubblici, il miglioramento del porto di Lignano.

« *Le trasmetto la lettera che in risposta mi invia il mio collega, e dolente che essa non contenga quelle notizie ch' io avrei desiderate, con stima mi confermo*

« Firm. *L. Miceli*

« Pregiatissimo signor *Domenico Galati*

« Palmanova »

La stessa lettera ridotta dal signor Galati, e pubblicata dal *Giornale di Udine,* del 30 ottobre p. p.:

« Roma, 28 ottobre 1890.

« Ministero di agricoltura e commercio, il Ministro.

« *Mio caro Galati,*

« Non mancai, per far piacere a Voi ed anche all' amico Valussi, che, come mi dite, s'interessa della cosa, di raccomandare al Ministro dei lavori pubblici, il miglioramento del porto di Lignano.

« Con auguri e con stima mi confermo

« Vostro devotissimo

« *Luigi Miceli* »

Ed ora attendiamo la produzione della lettera originale dell'onorev. Sorrentino, riservando per allora, il nostro giudizio.

Consiglio comunale. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno nella adunanza del nostro Consiglio comunale fissata per il 28 corrente, havvi quello della sistemazione della via Bartolini, col progettato taglio delle case Furlani e Mondini. Diamo sull'argomento abbastanza interessante, la seguente relazione della Giunta municipale:

" Il signor Furlani Giacomo proprietario della casa in questa città, via Bartolini, civ. N. 11, faceva domanda di approvazione nei riguardi di Ornato di un lavoro di riforma radicale del prospetto della casa medesima, con modificazione di tutti i vani, alzamento del coperto e spostamento di una impalcatura. La Commissione d'Ornato, visto che nel progettato piano regolatore della città è compreso il ritiro della fronte di quella casa e dell'attigua N. 9, per rimediare alla soverchia ristrettezza di una delle più frequentate vie, e per togliere l'attuale sconcio della loro sporgenza dalla linea di prolungamento del parapetto del ponte sulla roggia in via Bartolini (S. Cristoforo), trovò applicabile al caso il *disposto* dall'articolo 15 del Regolamento di Polizia Edilizia, che cioè quando pubblici riguardi esigano una variazione della linea di un fabbricato da costruirsi o da riattarsi radicalmente, non sia concesso il ricercato assenso e sia chiamato il proprietario a componimento sull'indennità da dargli, ed in caso di mancato accordo sia proceduto secondo le norme dettate dalle Leggi per l'espropriazione forzata.

« E la Giunta, accogliendo le conclusioni della Commissione d'Ornato, tenne in sospeso l'approvazione del lavoro proposto dal signor Furlani, ed iniziò trattative tanto con esso quanto col proprietario della casa civ. N. 9 — signor Mondini Carlo — per convenire amichevolmente i compensi loro dovuti per la diminuzione di superficie, per le spese conseguenti e per i dissesti derivabili alla rimanente proprietà.

« In quest'occasione però la Giunta ha considerato, rispetto alla casa Mondini che forma angolo fra le vie Bartolini e Porta nuova, non essere ammissibile di trattare del ritiro della sola fronte verso la prima delle dette vie, ma essere indispensabile di effettuare contemporaneamente uno spostamento del prospetto sulla via Porta nuova allo scopo di rendere più comoda la imboccatura di questa via; — ed anzi, riconoscendo il bisogno di migliorare questo importante accesso al pubblico giardino per le circostanze di mercati e di pubblici Spettacoli, ha pensato anche all'allargamento della svolta presso il portone di Porta nuova con demolizione del portone stesso, ma di quest'ultimo lavoro per ora si limita ad accennare la opportunità, salvo di presentare in altra Seduta — ove il Consiglio lo desideri — proposte concrete in argomento.

" Frattanto si sottopone all'esame ed al voto del Consiglio comunale il progetto di allargamento della strada al bivio delle vie Bartolini e Porta Nuova col ritiro delle fronti delle case N. 9 ed 11 sulle linee rosse della planimetria in presentazione, segnate secondo le traccie degli studi fatti dalla Commissione del piano regolatore della città ed approvate dalla Commissione d'Ornato. Nella planimetria stessa poi apparisce, per semplice norma, anche il taglio delle fabbrichette Cosattini e Puppati presso il portone di Porta Nuova.

" Ma le trattative iniziate come sopra si disse, non approdarono ad alcun utile risultato; sicchè la Giunta, persuasa che, specialmente dopo l'attivazione del Tram cittadino, la comodità pubblica e la sicurezza del passaggio esigano l'allargamento delle vie Bartolini e Porta Nuova con taglio delle case Furlani e Mondini, e che stante la determinazione del primo di restaurare la sua e lo stato di deperimento dell'altra, interessi che il taglio avvenga innanzi che siano eseguiti i lavori progettati per la prima ed innanzi che la seconda venga migliorata, la Giunta dicesi si è determinata di assoggettare come ora assoggetta al voto del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale,

1. Approva il piano di allargamento della parte della Via Bartolini in questa Città presso il ponte sulla Roggia e dell'imboccatura della Via Portanuova verso la Via Bartolini con taglio e arretramento delle case ai numeri 11 e 9 di detta via, ora di proprietà, la prima del sig. Furlani Giovanni di Giacomo, e la seconda dei signori Mondini Carlo e Bearzi Maddalena quale risulta dalla planimetria in data 23 febbraio 1891 formata dall'Ingegnere municipale sig. dott. Girolamo Puppati e vistata dalla Commissione d'ornato.

2. Incarica il Sindaco di chiedere che l'esecuzione del detto allargamento sia dichiarata opera di pubblica utilità eseguibile entro quindici mesi di tempo e ciò ai termini e per gli effetti tutti contemplati dalla Legge 25 giugno 1865 N. 2359 modificata dalla Legge 18 dicembre 1879 N. 5188 Serie II.

3. Incarica il Sindaco di provvedere, appena sia compiuta in via amichevole od a termini di Legge, la necessaria espropriazione, all'esecuzione dei lavori di allargamento.

4. Mette a disposizione della Giunta Municipale, per pagare le indennità dovute agli espropriandi e per mandare ad effetto i lavori di sistemazione della superficie stradale, marciapiedi in pietra ecc. e per ogni altra spesa accessoria la somma preventivata di lire 7000. — decretando a tal fine lo storno, dell'importo corrispondente dal fondo stanziato fra i residui passivi del Bilancio 1891 e non ancora impegnati per costruzioni di chiaviche (Tit. II Cat II Art. B) e la creazione dell'Art. 104. Cat. V Tit. II del bilancio stesso.

5. Delibera infine, in caso che gli espropriandi non fossero disposti ad assumere l'esecuzione dei lavori di demolizione, che le pratiche d'asta per l'appalto dei lavori stessi, abbiano a farsi a termini abbreviati ed in unico incanto.»

Acquedotto Comunale. Non è senza opportunità l'avvertire che nella seduta consigliare del 28 corrente la giunta Municipale propone delle modifiche agli articoli 3. 5. 8. 11 e 16 del regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile nel duplice scopo che meglio risponda al servizio tecnico e amministrativo e che della essenzione sua il Comune non abbia a continuare a sostenere aggravi indebiti.

La più notevole è quella di escludere dai modi di somministrare l'acqua l'efflusso facoltativo non misurato. Nei 679 contratti di abbonamento finora stipulati (tranne un solo), detto modo in nessuno figura, e tutto induce a ritenere che per l'avvenire da nessun altro sarà richiesto.

La esclusione pertanto la si può considerare già avvenuta di fatto; non resta quindi che di renderla definitiva.

Merita poi maggior riguardo la variante alla somma da pagarsi al Comune a rimborso delle spese di introduzione dell'acqua. I prezzi delle tabelle, secondo le assicurazioni dell'Ingegnere Municipale hanno subito un aumento dopo l'anno 1887, tanto che in media le medesime sono venute a costare al Comune L. 53.05 per ogni derivazione mentre il Regolamento non più di L. 45. — gli dà diritto a ripetere.

Comitato degli Ospizi Marini. VIII elenco dei doni per la pesca di beneficenza:

Hoche Ernestina: cuscino in seta azzurra ricamato.

Corner-Manzini Angelina: servizio da caffè in porcellana — vassoio — due chicchere — zuccheriera, vasi per latte e caffè — vaso di cristallo per fiori — vassojo giapponese — cartolajo id. — porta orologio (ricamo).

Rubini-Billia Teresa: porta viglietti — porta carte giapponese — scatola giapponese — tappeto da tavolino.

Fracassetti prof. Libero e consorte: servizio completo da the per due persone in porcellana giapponese con vassojo di lacca.

Famiglia Vogliotti: porta carte da muro ricamato — un quadro — (lavoro in ricamo) — una papeteria dipinta — punta spilli in miniardisi — cuscino ricamato — porta biglietti ricamato.

Geatti dott. Enrico avv: orologio a calamajo — (terraglia dorata) — tabacchiera di metallo argentata.

Fauna Antonio: cappello di feltro finissimo da signora, bianco crema.

Fabris Marchi modista: du fichù pizzo. — Panizze per collo e maniche di velluto e pizzo — pellegrina drap. — porta fazzoletto in raso con sei fazzoletti battista.

Romano co. Antonio: Wetterli (fucile)

N. N: servizio da birra per quattro in vetro, con figurino smaltato e vassojo in legno noce.

Frova Teresa: cestello da lavoro in canna d'India — porta biglietti giapponese.

Frova; bambini: zucchiera di terraglia — piattino giapponese.

Frova Luigi: gocciola in terra cotta con puttino.

Frova Margherita: Piccolo calendario — borsa in panno con ricamo.

Zoccolari Teresa: due vasi per fiori — porta carte da muro con ricami in lana.

Rubini Pietro: tavolino con oleografia

Rubini dott. Domenico: giardiniera in vimini colorata a bronzo.

Tosoni-Rubini Giulia: gran cesta in vimini colorata, rossa con sostegno.

Capellani Rina: porta giornali dorato in ricamo.

Celotti conjugi: tripode a tre piani in metallo — anfora terra cotta (stile moresco).

Celotti Dorina: tavolino dipinto — punta spilli azzurro con fiori, vuota tasche con fiori in terra cotta.

Luci Elena e Rosina: due bomboniere con confettura.

Rina Pari: quattro salviettine ricamate.

Pari-Pirona Anna: un cuscino ricamato — un vaso porcellana.

Pari Giulio: una coppa grande di vetro argentata.

Mestroni Ettore e famiglia: servizio per liquori in vetro — album ritratti.

De Siebert Carlo: oleografia — porta carte in velluto con lunario.

De Puppi Elisa ed Agnese: guarnizione da scrivania, metallo — cestella in pelle — portafiori in argento — cestella in argento.

Plateo dott. Armando: due caraffine arabasco.

Raiser Moccipli Elisa: due oleografie con cornice dorata — bomboniera con confettura.

Fauna Vittoria: fazzoletto battista ricamato.

Co. Di Trento famiglia: calcacarta (mosaico in astuccio) — due bariletti di vetro con vino pignolo — cartolaio in legno.

d'Agostini dott. Clodoveo: Bismark — Album dei Bladderatsch — dieci opuscoli guida per i bagni di mare ai bambini.

La cooperativa ferroviaria. Domenica 22 corrente, come era stato annunciato, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della " Società anonima cooperativa di consumo » fra agenti ferroviari ed impiegati affini » di questa città.

Erano presenti oltre 120 soci e rappresentati circa 180. Dalla relazione fatta dal presidente sig. ing. Levi si è rilevato che i risultati ottenuti dal sodalizio, nella breve sua vita di appena sei mesi hanno superato le previsioni fatte dai più ottimisti. Lo prova il fatto che la eccedenza attiva risulta di lire 3334,02, di cui lire 1333.60 da destinarsi al fondo di riserva e le rimanenti lire 2022,42 da ripartirsi fra i soci. Il capitale sociale che al 1 luglio era di lire 10950, di cui lire 8800 versate, al 25 dicembre era di lire 12423 di cui lire 8557 versate. Delle merci acquistate se ne distribuirono ai soci per circa lire 64400 rimanendone nei magazzini per lire 12,150. Le merci acquistate dai fornitori (macellai, e fornai) direttamente dai soci raggiungono l'importo di lire 17800.

La relazione venne applaudita da tutti gli intervenuti chiedendone la stampa. Approvato ad unanimità il bilancio si procedette alla elezione delle cariche. — Solo oggi si poterono conoscere i risultati che sono i seguenti:

Consiglieri:

Antonini Pietro, Bortolotti Giuseppe, Casagrande Luigi, Dall'Abaco Tiziano, Fracasso Francesco, Rossi Romolo, Veronese [illegible] Zilio Giovanni. — Sindaci effettivi: Della Vedova Eugenio, Gatti Vittorio e Sartorelli Gino — Supplenti: Anderloni Gaetano e Simonetti Ermanno.

Pei volontari di un' anno. Fra le disposizioni di prossima pubblicazione del Ministero della guerra, vi è quella che toglie l' obbligo di compiere il deposito prescritto a quei giovani che intendono premunirsi pel volontariato di un anno.

Quindi dovranno firmare solamente una dichiarazione colla quale si obbligano al servizio di prima categoria indipendentemente dal numero che potranno sorteggiare, con facoltà di poter fare il volontariato di un anno, qualora in occasione della Leva, fossero trovati idonei al servizio militare.

In tal caso, prima di essere ammessi al volontariato, dovranno compiere il pagamento della tassa stabilita.

Beneficenza. Un sentimento di viva profonda gratitudine ci commuove tutti al pensiero della bontà che nutrono gli illustri concittadini, verso questi nostri e loro orfanelli.

L'immortale mons. Tomadini, dall'alto del cielo, dove pur benedire sorridente a quanti concorrono colle loro offerte a mantenere il suo pio Ospizio, che affidan loro nella provvidenza di Dio, raccoglie tanti orfani, quanti ne contiene il vasto locale.

Questo sentimento si ridesta in noi oggi più che mai, dinanzi all'offerta di lire 2,000, disposte al pio Orfanotrofio da quell'esimio Signore, specchio di cittadine virtù, lustro della nobiltà udinese che fu il conte Francesco Florio, testè defunto.

Sia pace all'anima benedetta dal pupillo e dall' orfano; e le preghiere dei poverelli, beneficati, accelerino il momento in cui Iddio, consolando la desolata famiglia, renderà a Lui in cielo il cento per uno dato in terra ai suoi derelitti.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Domenica 1 marzo p. v., in occasione delle feste speciali con musiche ecc., che si daranno in Martignacco, per l' inaugurazione della nuova locomotiva *Martignacco*, la Direzione di questa tramvia, ha disposto oltre ai treni ordinari, la circolazione di treni straordinari da Udine a Martignacco, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona, alle ore 3.40 pom., arrivo a Martignacco, alle 4.12 pom.;

Partenza da Martignacco, alle ore 8 pom., arrivo a Udine porta Gemona, alle 8.32 pom.

Onde maggiormente favorire il concorso, la Direzione ha pure stabilito, che, dalle stazioni di Udine porta Gemona, Fagagna e San Daniele, siano distribuiti speciali biglietti d'andata e ritorno per Martignacco, con la riduzione del 20 per cento sui prezzi normali.

Un contrabbandiere arrestato. Giorni sono, a porta Villalta, avveniva un curioso arresto di un contrabbandiere; una persona civilmente vestita e che non si avrebbe mai sospettato che si prestasse a simili imprese.

Nel mentre una guardia attendeva alla visita di un carro, altro agente daziario si affrettava verso un carrettino, per eseguire pure la visita prescritta, senonchè in quella veniva il detto signore, che credendosi preso di mira dalla guardia, retrocedette e si mise a fuggire. Allora venne rincorso e condotto all'ufficio di Ricevitoria; fu assoggettato alla perquisizione sulla sua persona e gli si rinvenne adattata una latta ripiena di spirito e costrutta in modo da non lasciar scorgere il doloso artificio.

Naturalmente venne eretto in confronto di quel signore, verbale di contravvenzione.

A proposito del ribaltamento che ieri abbiamo narrato, dobbiamo soggiungere che il servo del dott. Chiaruttini si è già completamente ristabilito e che sarebbe necessario che la Provincia, a cui carico sta la manutenzione della strada ove avvenne il ribaltamento stesso, provvedesse al riparo di quel punto onde evitare maggiori disgrazie.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8, quarta rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta*, di Gounod.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760,8	758.6	759.1	757.9
Umido relat.	56	22	39	47
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad., m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
(vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	8.1	19.8	7.2	7.5

Temperatura (massima 14.4 (minima 2.6
Temperatura minima all'aperto — 0.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 24 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Ancora venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno, tempo tende a cambiare.

IN TRIBUNALE

Udienza 25 febbraio 1891.

Peressini Pietro da Farla di Majano, per violenza carnale, mesi 15 di reclusione.

Masutti Umberto per furto, 24 giorni di reclusione.

Uoratti Raimondo da Reana, forneciajo, per oltraggi e minacce, 31 giorni di reclusione e lire 101 di multa.

Zamarian Giuseppe di Precenico e Primo Giuseppe, per furto, condannati il primo a 12 l'altro a 10 giorni di reclusione.

Il mercato della seta

Milano, 24 febbraio 1891. — Sempre abbastanza soddisfacente è l'andamento degli affari sulla nostra piazza a motivo delle varie trattative che si iniziano e si svolgono poi diversi articoli, addivenendosi poi per gli stessi a discrete conclusioni sebbene a prezzi generalmente stazionari.

Si citano ancora vendite di greggie belle e sublimi 13|15 e 14|16 per l'esportazione da L. 44 50 a 44 come pure furono collocati diversi lotterelli in qualità sublime e bella corrente da 9 a 12 denari da L. 45 50 a 44. Così il *Sole.*

In che consista il rimedio contro la turbecolosi.

Il nuovo rimedio del dott. Liebreich di Berlino consiste nell'applicazione sistematica di iniezioni subcutanee di cantaridi essicate al fumo di potassa. Il rimedio sembra efficace non solamente contro la turbecolosi, ma si applica correttamente anche contro altre infezioni. La sua efficacia è indubbia. Le esperienze cliniche hanno preso un corso favorevole.

Liebreich dichiarò di essere obbligato a pubblicare ciò che concerne il suo rimedio avanti che se ne chiudano gli esperimenti, essendovi spinto dal ministro Gossler.

Gli ospizi dei poveri a Londra

Una visita d'una delegazione di consiglieri e funzionarii dell'Assistenza pubblica di Parigi a *Workhouses* o Ospizi poveri di Londra, ha richiamato l'attenzione pubblica sul trattamento che i poveri ricevono in Inghilterra sotto l'impero della famosa legge, che riconosce ad ogni cittadino inabile al lavoro od incapace di procacciarsi un congruo sostentamento il diritto di fare appello al soccorso dello Stato.

Tre cose colpirono più vivamente i delegati francesi.

La prima fu il bagno obbligatorio a chi entra nel « Workhouse. » Quattro persone sono obbligate ad immergersi successivamente nello stesso bagno, con quanta ripugnanza e schifo degli ultimi arrivati, specialmente se sono accostumati ad un po' di nettezza, ognuno può immaginare.

La seconda cosa che impressionò i visitatori francesi nella loro ispezione ai *Workhouses* di Londra, fu l'obbligo del lavoro, che si sconta anche dai ricoverati di passaggio, da quelli cioè che mancando di tetto, cercan nell'Ospizio l'asilo di una sola notte, e consiste o nello spezzare pietre o nel commettere insieme vecchie funi storte. — Il primo lavoro non franca la spesa dell'acquisto e del trasporto delle pietre, il secondo si potrebbe eseguire assai meglio, ad un costo puramente nominale, con macchine. Amendue sono meno un lavoro, che una punizione.

Infine (e questa è la terza cosa osservata dai delegati francesi) il cibo è peggiore e più scarso di quello che si dà ai detenuti nelle prigioni di Francia.

Infatti gl'inglesi confessano, con una *franchezza che fa loro onore*, che eglino non omettono nulla affine di rendere odioso il *Workhouse* a coloro che la fortuna vi ha portato dentro e di ispirare terrore a coloro che fossero tentati di battere alle sue porte.

Gl'inglesi, gente pratica se altra mai, rifuggono dall'incoraggiare il vizio e l'indolenza; e frattanto puniscono la miseria come se fosse un delitto, e con la più raffinata crudeltà.

Cosicchè la peggiore maledizione che che possa essere scagliata da un nemico senza cuore, il presagio più sinistro che si possa fare, sono espressi dalle parole piene di orrore:

— Tu finirai al Workhouse. —

Per paura del Workhouse si ruba e si affrontano la prigione ed i lavori forzati; per paura del Workhouse molti si lasciano morire letteralmente d'inedia; per paura del Workhouse l'uomo si suicida buttandosi dal famoso Ponte dei sospiri, descritto con tanta pietà dal Wood, od impiccandosi.

Eppure nel « Workhouse » spesso s'incontrarono uomini cui gli agi della vita e le delicatezze della cultura non furono ignoti.

In quel povero piccolo mondo s'incontra la stessa varietà di caratteri che sono nel gran mondo di fuori: uomini d'ogni condizione, classe, temperamento o condotta: gente, che hanno posseduto una fortuna, dottori, avvocati, commercianti, abbottoni, operai e, insieme con costoro, bindoli, ciarlatani farabutti e adri.

Qui siede *un uomo*, la cui ambizione è di usare le più difficili parole che egli può pensare, e che naturalmente egli usa quasi sempre a sproposito.

Qui un altro, da cui voi non potete estrarre una sola parola.

Qui un attore, qui uno spazzacamino. Parecchi qui sono, che furono abbandonati da parenti snaturati e portano il nome della località in cui furono trovati; altri, che abbandonarono una casa agiata per seguire un impulso interno, che li sospingeva alla vita nomale.

Vi è lo scolare, lo sciocco, il gentiluomo, il mascalzone, il soldato, il marinaio, il muto, lo sciancato, il cieco.

Infatti, tutte le varietà sotto le quali si presenta la natura umana fuori, si incontrano anche dentro un « Workhouse » metropolitano.

La via che conduce *un candidato* al pauperismo officiale nelle quattro mura d'un « Workhouse » è addirittura un Calvario.

Avanti tutto, egli deve dimostrare la sua povertà, ed ottenere dall'ufficiale di carità l'ordine per la sua missione nel « Workhouse ».

Munito di questo lascia-passare, egli si presenta alla porta dell'ospizio, dove il suo documento è esaminato, e se è trovato in regola, egli è lasciato entrare.

Condotto nella sala della visita, se egli è un uomo accorto, il primo suo pensiero è quello di dispensare qualche mancia. Se però i suoi mezzi o la sua inclinazione *mancano di soddisfare* i corvi, da cui egli è atteso, egli è assoggettato a cento piccole molestie, e se osasse profferire una protesta, viene maltrattato, minacciato e talvolta anche battuto.

Dopo ciò viene il bagno forzato.

Bagnato e vestito, nel caso che non abbia pagato ciò che da lui si aspettava, con gli abiti più disadatti, sforniti della metà dei bottoni, e per resto avanti gli asoli rotti o resi inservibili per essere divenuti troppo larghi, e debitamente bollato con piccole placche di ottone, che narrano la storia della sua povertà affinchè, se mai egli si avventurasse un giorno fuori dello asilo, sia subito *riconosciuto e scansato*, come avviene immancabilmente, il disgraziato è lanciato nell'interno della casa.

* *
*

Lasciandolo ivi a *farvi i suoi primi passi*, e a farsi amici o nemici (la quale ultima cosa è certa, se egli non sa nascondere la ripugnanza, che deve sentire in principio), descriviamo il luogo i costumi e gli abitanti.

Esternamente un « Workhouse » apparisce bello; internamente esso somiglia, ed è infatti in gran parte, una prigione.

La pulizia non si lascia desiderare e la ventilazione è anche troppa, specialmente nell'inverno, quando una rigida borea fa gelare il vecchio e debole così come il giovane e tenero. Allora, quando i poveretti, mezzo digiuni stanno lottando l'uno con l'altro per accostarsi un po' più al fuoco del camino, si ode un passo pesante, e subito appare una nota figura, ed una voce, ringhiosa dà lo sgradito comando:

« Giù quei vetri — tutti e voi venite via da quel fuoco. »

I poveri sventurati docilmente obbediscono, e si urtano insieme nella fretta, come un gregge di pecore colpite di una tempesta: ma nei loro cuori e sua labbri c'è un non so che, che non si può prendere certo per benedizione.

Essendosi così mostrato padrone della situazione, l'uomo dirige i suoi passi ad un'altra camera; e quelli rimangono a tremare di freddo, fino a che qualcuno fra essi più coraggioso, si inerpica e chiude la più vicina finestra, e gli altri seguono l'esempio chiudendo le altre.

Ora questo, o lettore, parranno inezie, ma queste inezie significano vita o morte ad uomini, la cui esistenza pende ad un debole filo.

Gl'inquilini di un « Workhouse », come quelli delle prigioni, sono regolati nei loro atti e movimenti dal suono di una campana.

Alle 5.40 antimeridiane sono svegliati, e per le 6.30 devono essersi levati, ed aver rifatto il letto. Più tardi viene la preghiera, poi il lavoro, poi il pranzo, poi di nuovo il lavoro....

Del pranzo non diremo... 4 once di carne in tre giorni della settimana, e così dura che molti non possono masticarla, e patate cattive.

La miglior cosa che si trovi nel « Workhouse » è il letto; ma nelle ore tranquille della notte, quando dovrebbe prevalere il sonno della pace, le cortine che coprono i recessi del cuore si lasciano cadere, e se uno per avventura è desto egli udrà molto gemere e molto sospirare.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Giallone all'ett. da	L. —.—	a 13.—
Granoturco »	» 12.—	a 12.80
Altissima al quint.	» 42.—	a 45.—
Medica »	» 80.—	a 90.—
Trifoglio »	» —.—	a 70.—
Fagiuoli alpigiani	» —.—	a 30.—
Castagne »	» 15.—	a 16.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn 1891	96.40	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.93	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex d. id.	268,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	294.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	269.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 25.					
Rend. c.	96	10.—	Rend. fine	96	15/.—
Rend. fine	96	12.	Mediterr.	523	—.—
Az. F. Med.	524	60.	Banca Gen.	931	—.—
» » Mer.	705	—.—	Lanif. Ross.	1175	—.—
Cred. Mob.	608	—.—	Cot. Cantoni	855	60.—
Banca Naz.	1640	.—	Navig. Gen.	376	—.—
» Subs	—	—.—	Raf. Zucch.	287	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	86	—.—
Banca Scon.	99	—.—	Soc. Veneta	105	—.—
Banca Tiber.	45	—.—	Obbl. Merid.	311	—.—
Comp. Fond.	20	—.—	» nuove 3 0[0	291	—.—
Cassa sovv.	87	—.—	Fran. a vista	100	76.—
C. v. s. Fran.	100	72.—	Lond. a 3 m.	25	25.—
» 3 m. s. Lond.	25	27.—	Berl a vista	126	70.—
Ban. Torino	415	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 25.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0[0	96	00.—	FIRENZE 25.		—.—
A. Ban. Naz.	1610	—.—	Rend. Ital.	96	92.—
Cred. M. Ital.	509	—.—	Camb. Lond.	26	24.—
Ferr. Marid.	703	—.—	» Francia	100	70.—
» Medit.	522	—/—	A. Ferr. Mer.	704	—/—
Navig. Gen.	377	—.—	» Mobiliare	509	—.—
Banca Gen.	890	—.—	VIENNA 25.		
Raffin. Zucc.	259	—.—	Mob.	306	50.—
Società Ven.	—	—.—	Lombarde	131	50.—
C. v. s. Fran.	100	75.—	Austriache	248	60.—
» » » Lond.	25	481/2	Banca Naz.	988	—.—
» » » Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	9	13.—
ROMA 25			C. su Parigi	45	57.—
R. I. 5 0[0 c.	96	30.—	C. su Londra	114	30.—
» per fin.	96	25.	Rend. Aust.	91	90.—
R. Ital. 3 0[0	60	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 25.		
Banca Gen.	397	—.—	Rend.	95	87.—
Cred. Mob.	510	—.—	Rend. 3 0[0	95	70.—
A. Ferr. Mer.	705	—.—	Rend. F. 3 0[0	105	02.—
A. S. A. Pia	1185	—.—	Rend. Ital. 0[0	95	92.—
A. S. Immob.	891	—.—	C. su Londra	25	25.—
Parigi a 3 m.	99	90.—	Cons. inglese	97	—/—
Londra »	25	23.—	Obb. ferr. it.	348	—.—
BERLINO 25.			Camb. ital.		1/2—
Mobil.	174	60.—	Rend. turca	10	70.—
Austriache	109	10.—	Ban. di Parigi	848	—.—
Lombarde	58	60.	Ferr. tunis	498	50.—
Rend. Ital.	95	90.—	Prestito egiz.	498	50.—
LONDRA 25.			Pres. spag. est	77	8.9—
Ingles.	97	1/16	Ban. di scon.	558	—.—
Italiano	94	1/4	» ottomana	662	18.—
MILANO 25.			Cred. fond.	1387	—.—
Rend. c.	96	10/—	Az. Suez	2150	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita italiana 96.15 sera 96.20
Napoleoni d'oro 20.14

PARIGI 26

Chiusa della sera Ital. 95.32
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Cappuzzi** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gasose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della trachea, della faringe, della vescica, e dei reni. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri* uterini, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

LIPSIO

Il più economico sapone.

Prezzo Lire UNA al pezzo.

Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.

Il suo grato odore di piante resinose — da cui è tolto — gli aggiunge pregio.

Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toeletta, lo trovo anche un buonissimo antisettico, che non mancherò di raccomandare ».

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vitrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il pellame, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Per affissione d'avvisi in Città e in tutta la Provincia rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro! - Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enotica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*, Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino, l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affetto e di valore

si rivolga direttamente e subito all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire* **6**, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di renderne pubblico a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli*, *Il Giornale di Udine*, *La Patria* e *Il Cittadino*, lo smarrimento.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo,

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tele, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole e più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco